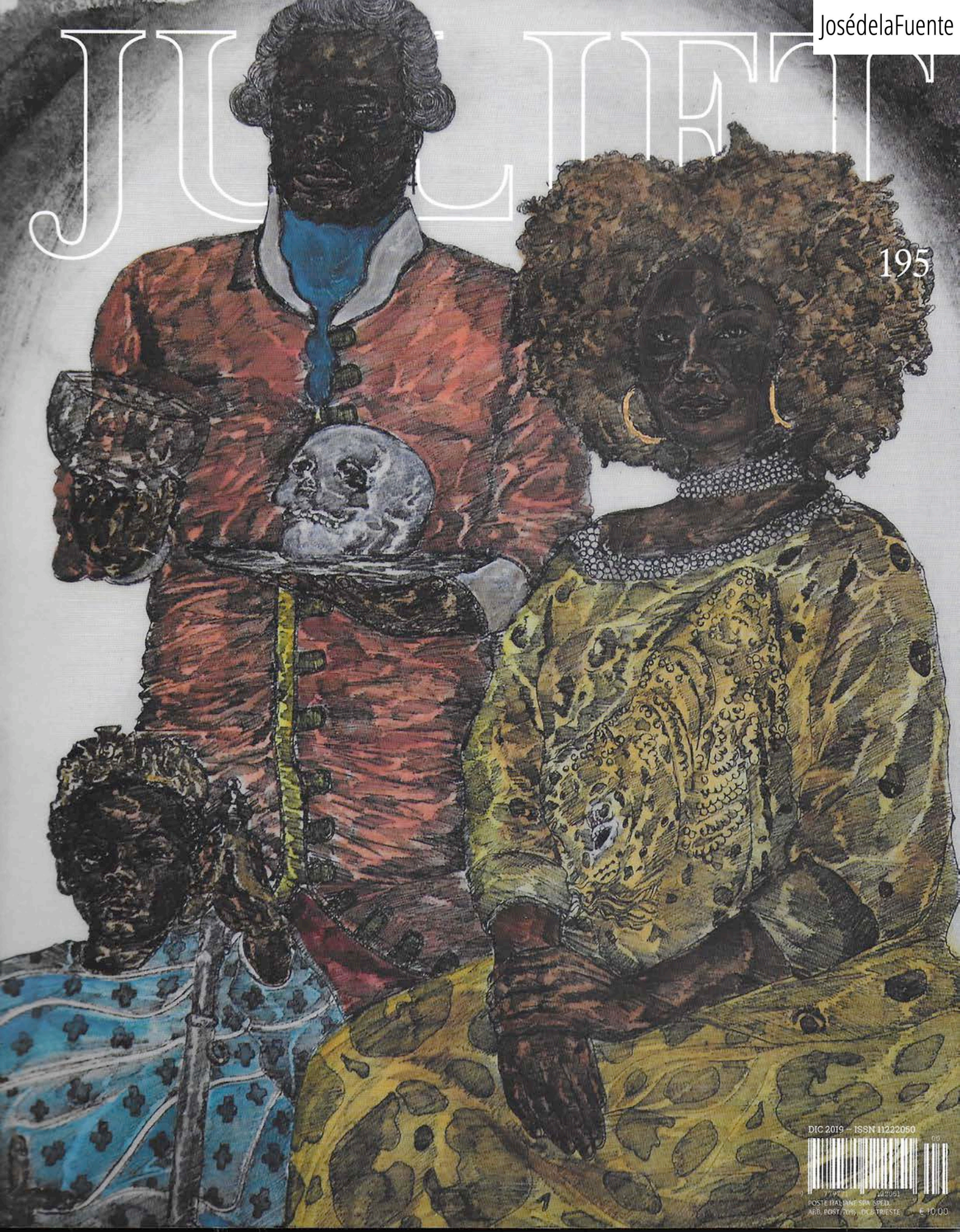


JULIEN

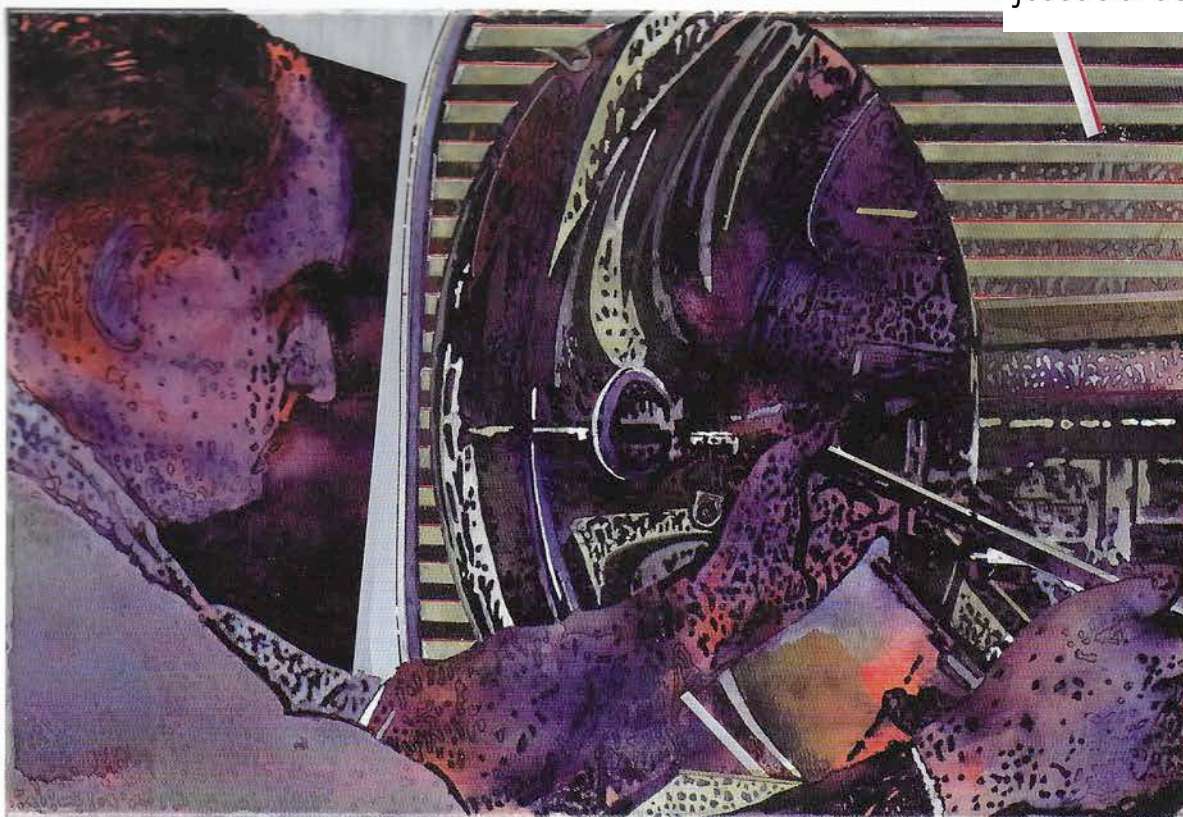
195



DIC 2019 - ISSN 11222050



POSTE ITALIANE SPA SPED. 11/2001
ABB. ROST. 70/199 - DIC. TRUESTE € 10,00



Jan Muche
 "Untitled" 2019, mixed
 media on canvas, cm 40
 x 60. Ph credit & courtesy
 l'artista e A Pick Gallery,
 Torino

a quella che sembra essere stata l'ultima frase pronunciata in vita da Johann Wolfgang von Goethe: Rasma orchestra una produzione raffinatissima, scissa tra pittura e scultura.

La **Galleria Franco Noero** (p.zza Carignano 2, franconoero.com) presenta la sesta mostra personale di Simon Starling a Torino, *A-A', B-B'*. L'esteso corpus di nuovi lavori, per il quale il piano nobile dell'edificio occupato dalla galleria ha fornito fonte di ispirazione, si compone di un complesso insieme di elementi e immagini, tra loro connesse per mezzo di giustapposizioni, trasformazioni fisiche, fatti storici, congetture, insieme alle narrative e alla logica personale che hanno sempre distinto la pratica dell'artista. Il titolo fa riferimento a due cesure che avvengono a circa duecento anni di distanza l'una dall'altra, su due elementi di natura completamente diversa: *Mosè salvato dalle acque*, opera di Giovanni Battista Tiepolo, e una Fiat 125 Special di colore blu. L'auto era una delle preferite di Giovanni Agnelli, a lungo Presidente della casa automobilistica torinese e imprenditore italiano di enorme influenza. La capacità di Starling nell'individuare punti di contatto in storie a prima vista inconciliabili tra loro lega infatti il taglio del dipinto all'iconica figura dell'imprenditore.

Raffaella De Chirico Arte Contemporanea

(via della Rocca 19, dechiricogalleriadarte.com) inaugura in entrambi gli spazi della galleria la mostra (*IN*) dell'artista iraniano Mohsen Baghernejad. Nella *main gallery* il progetto nasce dall'idea di utilizzare parzialmente lo stesso materiale dell'ambiente ospitante. Tre alberi sono stati realizzati usando anche l'intonaco dei muri della galleria; a parte di muro decurtata rimarrà visibile e non verrà ripristinata. Per Baghernejad, in tal modo l'opera assume su di sé "l'anima" dell'habitat circostante. Sette lastre a muro incise con brevi frasi completano il percorso della mostra nel primo spazio; nell'epoca del digitale ed effimero, l'artista utilizza degli strumenti che ci aiutano a ricordare. Da sempre la scrittura si è fatta interprete e custode della memoria personale e universale. Concettualmente collegato all'esposizione della *main gallery*, ma sperimentando materiali differenti come la ceramica, nella *project room* Mohsen presenta ancora un ambiente abitativo all'interno del quale si situa il bordo di un tappeto. L'idea per l'esposizione arriva da una danza che è tradizione della parte turca nel nord dell'Iran, il ballo del tappeto, territorio di origine dell'artista. La scelta della porcellana per la realizzazione del bordo soddisfa la necessità di Baghernejad di utilizzare un materiale che sia delicato quanto può essere l'equilibrio di un ambiente familiare e, soprattutto,

altrettanto ricco.

A Pick Gallery (via B.Galliari 15/c, apick-gallery.com) inaugura la doppia personale di Jan Muche e Bianca Bondi, invitata nell'ambito della collaborazione con la galleria José de la Fuente di Santander. *Overview* propone una interessante panoramica sulla ricerca di Jan Muche attraverso alcuni lavori più datati e una serie di opere prodotte appositamente per la mostra che mettono in evidenza un ritorno alla figurazione, senza tralasciare le sue composizioni architettoniche e le prospettive spiazzanti. Mentre, il lavoro di Bianca Bondi pone l'attenzione in contemporanea sui fattori ambientali e sui processi digestivi legati al cibo, al benessere e all'ossessione della giovinezza, a partire dalla simbologia del limone. Il titolo *Mother Lemon* è un riferimento alla dualità di emozioni materne, buone intenzioni a volte così concentrate da diventare amore.

Weber & Weber (via San Tommaso 7, galleriaweber.it) inaugura la mostra di Bruno Fantelli *Party hard*. I suoi quadri sono una danza cupa, un proliferare incontenibile di forme nascoste tra le foglie o immerse in una qualche sostanza vischiosa. Tutto immerso in un'aria di fosforescenza scura. "Metamorfosi" è la parola chiave per queste opere di Bruno Fantelli, opere dove grottesco e fantastico sono mischiati in un turbine senza fine.